

N.º 7
Conf. Int. N.º 9.

Serenissimo Principe

La deposizione del Peci Efendi innaspettatamente accaduta la mattina dei 19 corrente, è un avvenimento molto interessante per questo Paese. Egli era un uomo non grato alla Nazione per la sua fievolezza, ed estremamente inco- modo alli Ministri Forastieri per essere d'indole torbida, tenace nella pro- pria opinione, e pieno d'idee dell'antico grandezza munsulmana; ac- che basta a far concepire le difficoltà, e gli ostacoli che frapponeva sempre a tutti i loro affari. Di queste in varj incontri ebbe pur troppo l'occa- sione di farne l'esperienza l'Ec.^{mo} mio Antecessore, da cui ne fu più volte informato l'Ec.^{mo} Senato.

Fu a lui già relegato in Cipro, sostituito con applausi universali il famoso Mustafa Efendi, che avendo per 13 anni riempito il posto di Bolici Efendi, o sia Capo dell'Imperiale Cancelleria, diede sempre li maggiori saggi d'una somma penetrazione, d'una intelligenza, e di una coltura in tutti gli affari, che lo resero sempre grato agli altri Ministri. Provai una vera consolazione in tal felice cambiamento, tutto poten- domi promettere dal nuovo Ministro, che quanto sia ben disposto alla Repubblica, replicatamente V. V. V. lo avranno racolto dalli Dis- patrij degli Ec.^{mi} miei Predecessori. So so che tutti li Ministri Forastieri trattandosi d'un Uomo di tanto credito, e che non si può mai abbastanza

coltivare, pensano di allontanarsi dai soliti metodi per quest' a sola volta, facendogli un regalo. Avendomene alun di essi fatto un cenno, ho creduto semplicemente di rispondere, che nuovo come io ero, non potrei in ogni caso che approvare le loro direzioni, pronto a seguire ogni loro esempio. Tale essendo la costante intenzione di S.S. oso sperare che vorrà approvare la mia condotta.

Il giorno dei 12 corrente, ho avuta la mia visita al Vizir, fatta col solito pomposo accompagnamento. Mi ha Egli ricevuto nei modi indicanti la maggior considerazione per il Ministro di Fr^a Cece, e corrispose con pienezza all' ufficio fattogli nel presentargli le Credenziali; avendomi assicurato, che l'intenzione del Sovrano era di conservare l'antica Amicizia colla Repub.^l e che egli poi, si faceva un sommo impegno di favorire tutte le cose dei Turchi. Per causa del piccolo Bairam, non potei ancora presentarmi al gran Signore, che spero avrà luogo nel giorno dei 4 del Pentaro, che è il primo giorno in cui possa ricevermi.

Con l'ultimo corrier di Vienna giunse a questo Signor Ambasciatore di Francia la felice nuova della nascita del Reffino, che fu immediatamente da lui in forma partecipata anche al ministro

di V.S. che corrispondevi immediatamente con quei complimenti adda-
tati alla singolare circostanza. Si cantò il Te-Deum in tutte le chiese
sotto la protezione di Sua Maestà Cristianissima, ed in jeri vige
nel Palazzo del Signor Ambasciatore un gran Banco nazionale, e
la sera grande illuminazione, con Ballo, e Cena, e con l'assemblea
la più numerosa.

1. Dall'inserta lettera al S. P. del Console in Smirne, Vostre Eccellenze
rileveranno il felice successo di quella mia, di cui ranegrai
Copia nel rob, e che bastò a tranquillizzare li spiriti commossi sulle
false voci della rottura fatta dalli Tripolini alla Bandiera di V.S.
la quale ritornò subito nella sicurezza e nella fiducia che gli è dovuta.
Li giorni scorsi giunsero quei 8 Bastimenti francesi che formano
parte del numeroso convoglio dei 70 partiti da Marsiglia li primi
del mese decorso, sotto la scorta di 3 fregate. Altri 34 arrivarono in
Smirne. La maggior parte del loro carico consiste in Panni, dei
quali si fa un sommo consumo in tutto il Levante, attesa la mode-
razione del prezzo, e della vivacità dei colori, dei quali si fa più preggio
che della qualità, e della durata.
Li Corsari Maltesi fanno il corso nell'Anipelago con tanto successo, che

sugli avvisi ultimamente giunti, che abbiano sotto il nome del
Castello stesso di Smirne presa una grossa nave proveniente d'Alles-
sandria, con ricco carico, di cui la maggior parte in Caffè di Meffa,
ed un'altra nella vicinanza d'Idra, si diedero gli ordini li più ri-
soluti al Capitano Pasia di spedir 4 Caravelle a rintracciarli.

Queste tarde providenze dei Turchi, non potranno salvare la loro
navigazione mercantile dal pericolo in cui si trova di vedersi prede-
re li migliori suoi bastimenti, cioche non può a meno di non ridondare
in sempre maggiori vantaggi in quella di V.S. Io mi farò un vero im-
pegno di accercarli e di promoverli in ogni incontro.

Al mag.^{to} Ecc.^{mo} della Santa non ometto di dar notizia d'alcuni casi
di peste accaduti in Pera, e Galata, quando ogni uno si credeva nella
maggior sicurezza. Come però non ebbero luogo nuovi accidenti, e che
la stagione è avanzata, si può lusingarsi che la terribile malattia
non faccia maggiori progressi.

Avendo finalmente dovuto supplire a quegli esborzi straordinarij
e non preveduti, dei quali resi conto nei miei precedenti Rapporti, e
che spero clementemente approvati dalla Pub.^{la} autorità, sono conteso
a spedir la cambiale per le spese di viaggio, dietro simili esempj sempre
approvati

approvati, e per la somma di Piastre dodici mille ottocento
della quale imploro l'accettazione, perchè ne sia fatto alla sua Maestà
il pagamento a codesto mio Procuratore Daniel Bonfil.
Le inclinate Quale di V. S. dei 20 decorso pervenute a me Memmo
saranno perfettamente eseguite dall'Eu.^{mo} mio successore, come pure
non mancherà egli a tempo di prevar la Porta, onde dietro ai
nuovi ordini rilasciati al Muwallah che spedisce sul luogo per una
più pronta restituzione, di che credo or Esser informato già dall'
Eu.^{mo} M.^o P.^o S. S. da mar, si conduca a termine quell'affare, che per
la situazione, per l'indole dei terreni, e per il decoro pub.^o non potrebbe
da chi ha l'onore di servire alla Patria, riguardarsi con indifferenza.
In ordine poi alli Pub.^o comandi emanati sotto li 6 ottobre passato
ho fatto contare al fu giovane di lingua Mastruca, cento Piastre
per il suo viaggio, delle quali trasmetto la sua ricevuta. Egli parte
in questi giorni per il Santo, da dove si trasporterà a Confu, pieno
di ossequiosa gratitudine a V. S. Fracile
Pera di Costantinopoli li 26. Novembre 1761

1841-1842

Can get more
of the same

1781: 26: gone 1781: 27: gone

South —
no. 1
on one new

2

1

Il signor dell'Allegriato Tosio & C. & C. Legato di 2 Corrente pervenutomi con il
repelle del Gianiraro, e dopo farane di quella pubblica lettura, ritrovai in ma-
nente la calma agli animi inteneriti di quelli che si trovavano, che sospetti
aveano li loro Curidhi ne Veneti Regni, et il di singaro vidono ogni conto
to alli Capitani tutti, quali con l'altra di ficoltà proteggevano il
loro vespertino destino. Io non lasciai d'eleger intanto il provido ven-
rato cenò dell' 20. 25. con pedre fin ora in tre scale la copia dell'
Allegriato lettera & C. & C. a tanto di quei mali, che pur troppo desi-
van potebbero la si fatte miserie, ritrovandomi di notificarla ancora
ovunque l'occasione sarà per offrirmi l'opportunità di farlo. Inizialmente
inlepitto giunato dall' 20. 25. della replicata pervenutami con l'ordinario
Corriere, e dopo quella a poi elbi lettera da fr. Contale Bichi d
Sivorno in cui precedendo anch' esso li mali di tal errore me
ne sempre duramente la cagione con l'intento articolo, che
trascritto da lettera dell' Contale & Tosio, ame per d'inganno lo
invia. Io lo vallegno egualmente all' 20. 25. onde poter più
facilmente, obliando, persuader codello fr. Vanden woff.
Per et C. & C. Agostin Garoni Baile alla B. O. A.

Tutti quelli Veneti Capitani ringraziano infinitamente le V. e non
manchevano seguire al dovere delle pelle. A codeste f. Vallabè scrisi
già per rimandarle della somma data al Gianirano.

Come che credonni in dovere d'imitare all'Ed. in ogni tempo quelle
nuovità che meritano qualche riflesso, così non lascio a vagheggiare
in Ova l'arrivo qui del Convoglio Francese di Marsiglia componente
settanta Otto Battimenti, trenta Otto de quali Frati, quella Scorta
sono felicemente arrivati unitamente ad una Flotta Regata il d'14 Corri.
Sono con la più profonda venerazione a Dacio delle Vene
Velli.

S. C. C.

Venime li 17 Aprile 1781

Meo olo olo olo
Tucca Cortani C.

Copia d'Articolo di Lettera del Sig. Console Veneto di Tripoli, al Console Veneto di Livorno.

Tripoli 28 Luglio 1781

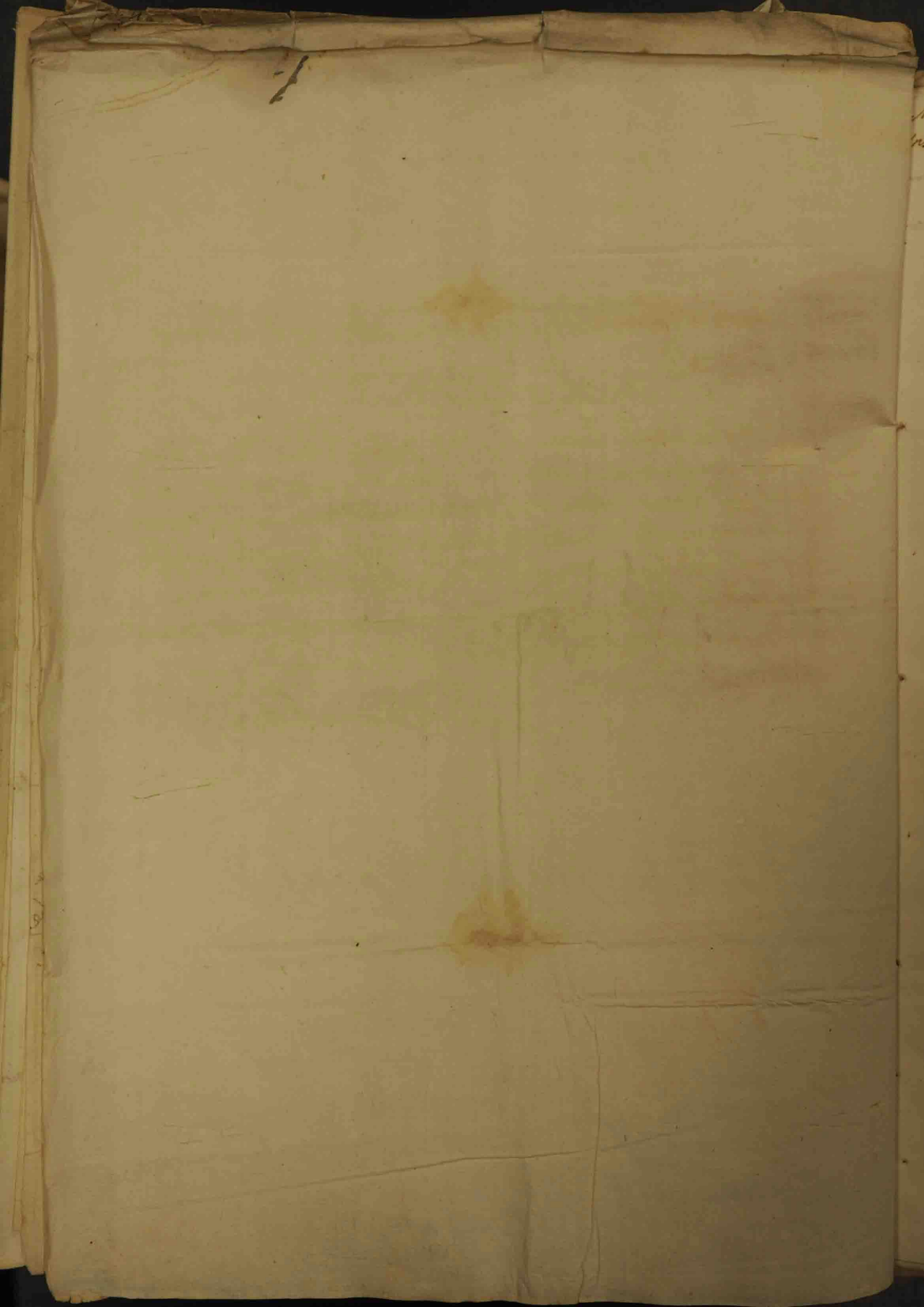
*Qualche Maligna voce che aurà potuto spargersi latitum: a forte
maniera un poco violenti vate da un armatore di questo cantone verso il
Veneto lag^{no}. Juanne Zaffron, aurà forse fatto nascere un qualche dubbio
sulla sicurezza della nostra Bandiera. Posso assiecurarla però che
dietro alle mie rappresentazioni. Il Menzionato Pirata cui negai
fin dallora il Passaporto del quale devono essere muniti questi corsali.
Fu dimesso dalla Direzione del suo Bastim^{to}: ne uscirà più In loro
L'auvenire & ————— C^a Antonio Bellaboni*

C^a Antonio Bellafons ^{Edif.} Vende

Handwritten text at the top of the page, possibly a title or header, written in a cursive script.

1874

Main body of handwritten text, consisting of several lines of cursive script, likely a letter or a document entry.



@ 18. novembre 1781

Con la presente privata scrittura promette il Veneto Capitano
Pietro Xero Comandante il Ripa nominato la
madonna di Scopo di ricevere al suo bordo per condurre
al tante l'illmo. sig. Gio: Mastraca con il suo servitore
cedendogli la propria sua cochieta per dormire vi-
cino alla quale potrà tenere tutte le robe del suo
bagaglio, et in oltre un posto per dormire il servi-
tore al giorno, e per tutto di questo viaggio il sig.
suo pagherà al capitano le bastre di Levante da
parà 40 lura numero quaranta, e per le spese del
mantenim. per tutto il viaggio passerà al Capit.
parà venti al giorno, obbligandosi di mantenerlo
decentemente. Arrivato il Capit. al tante sarà a peso
del sig. Mastraca il proprio mantenim., soddis-
fando prontamente il Capit. di quanto andasse
creditore per conto di Paratiche, venendogli oggi
contate le sudette bastre 40 per il nob., e sarà
questa sottoscritta per la sua manutenzione infede.

Luanna Gandolo Scrivano d'fermo: — per
nome del del sudto. Capit.

Costa ai 22 ghe 1781

Del R. H. 5^a Andrea Manna Porto allo Porto Nuovo

Ho ricevuto in conto Simile P.^{ca} ¹⁰⁰ per conto della Messaggia

dio. piosse conto in fare

Giovanni Mostroia

Per la somma di Lire 100
che si sono pagate per conto della Messaggia
del R. H. 5^a Andrea Manna Porto allo Porto Nuovo
il giorno 22 ghe 1781
Giovanni Mostroia

